

Calendario Liturgico dal 1 al 8 Maggio 2022

† Domenica 1 Maggio Domenica III di Pasqua	ORE 08,00	Ad Mentem
	ORE 09,15	Lobina Eugenio
	ORE 10,30	Per il Popolo
	ORE 18,00	1^ Confessione per 23 Bambini/e
Lunedì 2 Maggio S. Atanasio, vescovo e dottore, memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Aledda Vanda (1° Ann)
Martedì 3 Maggio Ss. Filippo e Giacomo, apostoli, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Zuncheddu Luigi
Mercoledì 4 Maggio Feria della III settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Surcis Rosa (3° m)
Giovedì 5 Maggio Feria della III settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Piccioni Salvatore (3° m)
Venerdì 6 Maggio Feria della III settimana di Pasqua	1° Venerdì del mese	
	ORE 17,00	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,00	Giulio-Dante-Santino-Antonia
Sabato 7 Maggio Feria della III settimana di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Fam. Surcis
	ORE 19,15	In onore della Madonna
† Domenica 8 Maggio Domenica IV di Pasqua	ORE 08,00	Ringraziamento
	ORE 09,15	Per il Popolo
	ORE 10,30	Zuncheddu Giuseppe



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 1 al 8 Maggio 2022

III Domenica di Pasqua 1 Maggio 2022

(Lez. Fest.: At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19)

Una nuova partenza

di Roberto Laurita

Sono ritornati in Galilea, al lago di Tiberiade: è da lì che è partita l'avventura con Gesù, il loro viaggio ha tutto il sapore di un ritorno: nell'incertezza dei giorni che stanno vivendo c'è ancora qualcosa che tiene, l'incontro con Gesù avvenuto proprio in quella regione, e il mestiere di sempre. La pesca però è infruttuosa, non portano a casa nulla.

Sul far dell'alba, sulla riva, uno sconosciuto chiede loro da mangiare e li invita a tornare in acqua e a gettare di nuovo le reti. Questa volta le reti sono piene di pesci. Ed è allora che Giovanni riconosce Gesù. Lo dice a Pietro, che si butta in acqua per raggiungere il Maestro.

A riva una sorpresa. Gesù ha preparato delle braci, con del pesce e del pane. Il gesto è lo stesso dell'Ultima cena: «prese il pane e lo diede loro». La comunione con lui, dunque, continua. Gesù, però ha in serbo per Pietro una missione particolare. Proprio lui, quello che ha rinnegato Gesù, ora deve guidare i suoi fratelli, deve pascere le pecore che il Signore gli affida.

Una storia straordinaria, quella di oggi, in cui possiamo agevolmente riconoscerci tutti.

Nell'incertezza del presente anche noi facciamo ritorno ai luoghi degli indizi, quasi nell'illusione di ritornare indietro, al tempo di prima. Il passato, nei momenti della crisi, ha un fascino tutto particolare, trasfigurato dalla memoria. Ma fare come se nulla fosse accaduto è un'illusione patetica; la vita di fede ci porta ad andare avanti, a non rinchiuderci nel passato. Così il rimedio non funziona: le reti sono vuote. L'attività di prima non ha più senso.

E' proprio nel bel mezzo dell'incertezza e dell'indecisione, che il Signore ci viene incontro. Dapprima non riusciamo neppure a riconoscerlo. E' il segno che ci apre gli occhi: un incontro, una comunione nuova. Ed è soprattutto la stima e la fiducia che ancora una volta il Signore ci manifesta: così grandi che non possiamo fare a meno di staccarci da ciò che ci sta alle spalle per volgerci verso l'avvenire.

A ciascuno di noi, proprio come a Pietro, Gesù riserva una missione. Ci chiede innanzitutto di amare, di fidarci di lui, di metterci nelle sue mani. Tutto il resto non ci deve spaventare: quello che conta è il legame con lui, tenuto vivo attraverso gli incontri che egli ci dona.



.....Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Gv 21,1-19



PREGHIERA a San GIUSEPPE LAVORATORE

Glorioso San Giuseppe, umile e giusto artigiano di Nazareth, che hai dato a tutti i cristiani l'esempio di una vita perfetta nel lavoro e nell'ammirevole unione con Gesù e Maria, aiuta i lavoratori a sopportare serenamente le fatiche, le preoccupazioni, le incertezze. Dona loro salute e buona volontà; rendili onesti e virtuosi; insegna loro a rispettare i doveri prima di rivendicare i diritti, a non fare del lavoro e del successo un idolo. Raccogli nel tuo grande cuore le pene, i disagi, le umiliazioni dei disoccupati e fa' che essi trovino presto un lavoro dignitoso. Proteggi i lavoratori e le loro famiglie, in particolare coloro che nelle proprie occupazioni trovano pericoli per il corpo e per lo spirito. Fa' che anche noi, come te, possiamo elevare e benedire il nostro lavoro quotidiano, offrendolo a Dio come un atto incessante di amore, di espiazione e di santificazione. Amen.



*Protettori Poderosu
De Sardigna speziali
Lìberaìmosi de malì
Efis, martirì gloriosu*